



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VII • N° 8

ottobre/novembre 2011

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

## EDITORIALE

### SPES CONTRA SPERM

Quanti avvenimenti in questi ultimi tempi: la crisi, il cambiamento di Governo, le manovre finanziarie, una preoccupazione crescente, o, quantomeno, altalenante. In tutto ciò una domanda diventa sempre più denominatore comune: chi ci salverà? Questa necessità di "salvezza" appartiene a tutti ed è riferita, in fondo, a ciò che abbiamo di più caro. Chi è preoccupato per il lavoro spera che questo gli venga "salvato", così chi teme per la sua situazione economica spera che il suo conto in banca si "salvi" o ancora chi ha, per sé o per i suoi cari, seri problemi di salute non può fare altro che augurarsi che vengano superati. La realtà, soprattutto nei momenti di difficoltà, ci costringe ad andare all'essenza di ciò che siamo, di ciò che desideriamo. Alle volte accadono degli avvenimenti che rischiano di abbatterci, di deprimerci e, in una situazione di crisi come quella che attraversiamo, non c'è niente di peggio. La realtà, infatti, è una continua provocazione a rimetterci in moto, a prendere posizione di fronte a ciò che accade. "Spes contra spem!" era il motto che Giorgio La Pira aveva assunto dalla lettera di San Paolo ai Romani: Sperando contro ogni speranza! Questa visione della realtà come ultimamente positiva rese La Pira capace di contrapporre la volontà di una doverosa riscossa a chi si limitava ad una rassegnata contemplazione del crudo realismo della cronaca. Questa consapevolezza di positività è la stessa che, nei secoli, ha costruito la storia dell'Occidente, rispondendo alle sfide della realtà con intelligenza, creatività e capacità di sacrificio. Si tratta dunque di ripartire sapendo guardare agli elementi positivi che sono sempre presenti attorno a noi e ridando il vero valore alle cose: la famiglia, l'educazione, il lavoro. E il compito della politica sta, oggi più che mai, nel sostenere chi favorisce opportunità di occupazione, chi garantisce forme appropriate di educazione, chi, come la famiglia, rappresenta la prima opportunità di sostegno alle necessità dell'uomo. Il tempo del Natale viene a dirci questo: che la realtà ha un destino buono e che il desiderio di salvezza di ognuno ha trovato risposta! E viene a dircelo in un contesto simile al nostro, come quello rappresentato dal freddo, dal buio e dal disagio della grotta di Betlemme.

■ Rudi Marguerettaz

Sintesi dell'intervento in Consiglio sul Bilancio (dicembre 2011)

## BILANCIO 2012/2014

Nella stesura della finanziaria per il triennio 2012/2014 si è naturalmente tenuto conto sia dei provvedimenti di contenimento adottati dalle manovre statali, sia degli accordi previsti per il federalismo fiscale, sia della legge di stabilità di quest'anno.

Tutto questo ha portato ad una riduzione dei margini di manovra del nostro documento contabile, che per il patto di stabilità riduce la nostra disponibilità globale rispetto all'anno scorso di 110 milioni di euro, da 1 miliardo e 580 milioni, a 1 miliardo e 470 milioni.

In questo contesto quindi, si è dovuto procedere alla rimodulazione dei singoli comparti, considerando la possibilità di prorogare anche per l'anno 2012, praticamente, tutti i provvedimenti previsti dalla legge anticrisi, ad esclusione del pagamento di una delle due rate semestrali dei mutui concessi nel settore delle aziende e delle industrie.

Il resto del provvedimento è dunque mantenuto.

Le famiglie non subiranno decurtazioni di nessun tipo, si manterrà quindi quell'area di protezione a favore di chi ha più bisogno con provvedimenti già collaudati, come lo sconto sull'energia elettrica del 30%, il doppio bonus riscaldamento, o gli interventi di microcredito, solo per citarne alcuni.

Abbiamo mantenuto anche l'IRAP alla percentuale del 2,98 con un notevole risparmio di imposta pari a circa il

25%; anche se per il futuro, dobbiamo dirlo, sarà necessario rimodulare un nuovo sistema che consenta questa agevolazione, a chi incrementerà l'occupazione con nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato.

Nell'ambito dei trasferimenti agli Enti locali, si è mantenuto l'impegno a non modificare la norma in vigore - che prevede che l'utilizzo del 95% dell'IRPEF venga trasferita alla finanza locale, anche perché nella rimodulazione dei conti, il decrescente andamento, dovuto dai vincoli imposti sulla spesa, comporta proporzionalmente una diminuzione delle entrate, agli Enti locali, di quasi l'8%.

Ma la vera novità è l'inserimento del concetto di premialità, con un importo di 500 mila euro, a favore delle amministrazioni che dimostreranno di aver operato in maniera virtuosa.

Sempre in quest'ambito, oltre ad aver contenuto i trasferimenti alle Comunità Montane, rimodulando una serie di servizi che riguardano accorpamenti di funzioni considerati essenziali, si è provveduto a stanziare circa 110 milioni senza vincolo e altrettanti 116 milioni con vincolo agli investimenti, rendendo più omogeneo e razionale l'impegno sul territorio.

In definitiva, possiamo affermare che nel triennio sono confermate tutte le norme di salvaguardia nei diversi settori: - sanità, politiche sociali, famiglia, istruzione, ma anche i settori produttivi,

l'agricoltura, il turismo.

Bene il settore della casa per i provvedimenti già attuati e per quelli in corso di approvazione.

Bene anche per alcuni provvedimenti in finanziaria, come lo stanziamento di 6,5 milioni nel Fondo Gestione Speciale, che nel triennio serviranno a coprire gli investimenti, in particolar modo servono a finanziare il mutuo di 371 milioni per le grandi opere (Ospedale, Università, Funivia del Monte Bianco, Caserma dei vigili del fuoco).

Per i comuni poi, è molto importante l'art 26, che garantisce la possibilità di mantenere la partecipazione nelle società di impianti a fune. (nelle altre regioni non è possibile).

Bene anche le iniziative per l'occupazione; con l'anno nuovo si potrà nuovamente assumere.

Positivo anche l'andamento gestionale del Casinò di Saint-Vincent; la conduzione manageriale garantisce equilibrio tra la ristrutturazione logistica e le innovazioni, alcune delle quali già in atto, che fanno ben sperare per il futuro.

Importanti gli investimenti per l'industria e il commercio e sono di buon auspicio i finanziamenti per la ricerca, mentre sul fotovoltaico siamo all'avanguardia sia dal punto di vista legislativo, sia per i contributi che riusciamo ad elargire.

Crediamo che si possa convenire, che abbiamo fatto la nostra parte, cercando naturalmente di condividere le scel-

## ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA 25 FEBBRAIO 2012

### GRAZIE MONS. ANFOSSI! AUGURI MONS. LOVIGNANA!

Stella Alpina coglie l'occasione per salutare il Vescovo Giuseppe Anfossi che termina, in questi giorni, il suo mandato pastorale nella nostra Diocesi. Il nostro non è solo un saluto ma anche un grazie per il suo significativo impegno e per la ragguardevole opera prestata al servizio della comunità valdostana, nei quindici anni trascorsi nella nostra regione. Non possiamo dimenticare la forte attenzione rivolta durante la sua missione pastorale ai giovani, alle famiglie e al sociale, oltre che alla diffusione dei valori della cristianità e



della solidarietà.

Nel contempo vogliamo porgere il benvenuto al nuovo Vescovo Franco Lovignana, di cui abbiamo avuto modo di conoscere e apprezzare da vicino l'elevata spiritualità, la chiarezza del pensiero e la semplicità dei modi. A Monsignor Lovignana auguriamo buon lavoro, sicuri che, essendo un profondo conoscitore della storia, delle tradizioni, della cultura e delle peculiarità del nostro territorio e delle nostre genti, saprà essere un Vescovo vicino a tutti noi valdostani.

■ NDR

te con tutti gli attori del sistema sociale ed economico della nostra Regione.

Lo diciamo perché il quadro emerso, in alcuni interventi dai banchi dell'opposizione ci pare francamente lontano dalla realtà oggettiva. Anche leggendo alcune interviste di questi giorni, si coglie un atteggiamento particolarmente astioso che sorprende.

Noi non crediamo che la nostra gente veda tutto così nero, riconosciamo che ci sono ancora sacche di sofferenza, e famiglie con forti preoccupazione per il futuro ma non si può certo affermare che l'Amministrazione regionale sia rimasta inerme.

Affermare che siamo "la Regione trattata peggio" fa trasparire, anche all'opinione pubblica, una sorta di piagnisteo che non è tipico della nostra Comunità e poi anche perché, dopo aver ottenuto i 10 decimi del riparto fiscale, mi pare francamente esagerato continuare a lamentarsi.

Collega Donzel o Louvin!... non può certo essere il solito discorso della perdita dei buoni benzina a farci precipitare tra le Regioni più in difficoltà; la perdita dei buoni benzina, non rappre-

senta certo la fine della nostra Autonomia, anzi bisognerebbe tutti quanti con un minimo di onestà intellettuale, considerarlo un fatto salutare, come se avessimo estirpato il cancro dei privilegi che in un momento come questo non avrebbe fatto altro che metterci sotto la lente di ingrandimento di chi attacca costantemente la nostra specificità.

Dire poi che si ricorre al debito come unica fonte di risorse per l'economia locale, mi pare anche questo non giusto. Il ricorso al debito è essenziale; - è infatti uno strumento indispensabile per la nostra economia, senza il quale, saremmo in totale assenza di un rilancio adeguato per creare sviluppo.

Se ancora volessimo analizzare le dichiarazioni giornalistiche che parlano di "attentato all'autonomia dei comuni", beh qualcosa ci sfugge!

Nelle numerose audizioni che la Commissione competente ha effettuato, non abbiamo mai sentito affermare qualcosa che si avvicinasse a questo concetto, anzi più volte abbiamo sentito affermare che anche i sindaci vogliono fare la propria parte, ben consci dei

sacrifici che bisogna affrontare.

Affermare, che non ci sia proprio nulla da salvare in questo documento finanziario, collega capogruppo Morelli, è quasi come voler rinunciare e abbandonare un sereno confronto democratico, in forza di una ragione (intendendo la vostra ragione) che, - mi consenta di dirlo, - manca sovente di progettualità e proposta.

Lei sa quanto personalmente la stimi - ma ho l'impressione insomma, che in questo momento in cui la politica pare commissariata, possa riaffiorare quella sorta "di ansia da prestazione" che caratterizza certa cultura di sinistra, quella radical-chic, tesoro dei verdi (tanto per intenderci), che, come sovente avviene nei vostri ambienti, soffre di quella che io chiamo "sindrome della certezza assoluta" dalla quale non riuscite a divinarvi.

Quel aver ragione su tutto, insomma un po' spocchioso e arrogante, che francamente indispetta non poco.

Oggi, ascolto con piacere i toni pacati del collega Chatrian, che ha inteso dialogare in modo conciliante e costruttivo, esattamente il contrario di quanto

avvenuto in questi giorni sui giornali.

Per quanto ci riguarda, noi di Stella Alpina, vogliamo proseguire nel solco del dialogo politico, all'insegna dei toni moderati ma vogliamo anche riaffermare la nostra appartenenza, collocati come abbiamo già avuto modo di affermare, in un centro autonomista moderato e moderno, capace di intercettare le esigenze della nostra Comunità dialogando con tutti.

In un momento come questo in cui gli appelli, del Capo dello Stato, sono indirizzati al confronto pacato ed equilibrato, la politica, quella con la "p maiuscola" ha bisogno di dare sì l'esempio, ma deve anche ritrovare con orgoglio la propria dimensione, lo deve fare nella consapevolezza che quello che sta avvenendo non è normale. Perché gli attacchi unilaterali alla cosiddetta "casta", (quasi fosse tutto marciume,) nascondono, come la storia ci insegna, storture del sistema che navigano quasi sempre in settori più oscuri della nostra società e che qualcuno identifica in modo troppo semplicistico, come poteri occulti.

■ Francesco Salzone

La maggioranza dice sì al confronto

## IL TORMENTONE DEL PIROGASSIFICATORE

Il confronto con la popolazione richiesto da 11.000 cittadini si farà, ma grazie alla maggioranza regionale.

L'Assemblea ha discusso la petizione, che richiedeva un confronto fra esperti circa la preferibilità tra un impianto per il trattamento a freddo dei rifiuti ed un impianto di pirogassificazione, nonché la contemporanea moratoria del bando di gara per l'impianto già deciso.

Tale petizione è stata assegnata alla III Commissione, di mia competenza, per la predisposizione del documento conclusivo da presentare al Consiglio.

In Commissione, dopo ampia analisi e dopo aver audito il comitato Valle Virtuosa, i rappresentanti dei firmatari e gli assessori all'ambiente e alla sanità, abbiamo predisposto un testo con le

conclusioni, sottoposto al voto dei commissari.

Per quanto riguarda la prima richiesta la Commissione, all'unanimità dei componenti (Composizione della commissione: 3 consiglieri UV / 1 (sottoscritto) Stella Alpina / 1 PDL / 1 ALPE / 1 PD), invitava il Consiglio ad accogliere la richiesta di confronto tra i due sistemi.

Ma (ahimé!) in Consiglio, ALPE e il PD hanno calpestato la volontà e il voto dei propri rappresentanti in commissione e hanno votato contro la risoluzione che accoglieva la richiesta degli 11.007 firmatari, presentando una propria risoluzione senza coinvolgere le forze politiche di maggioranza. Ha prevalso la necessità di dare lustro e porre in evidenza i propri partiti o movimenti rispetto alle richieste della popolazione valdostana.

Pochi giorni or sono, il Presidente degli Stati Uniti Obama ha dichiarato che, in certi momenti amministrativi e politici, bisogna dimostrare di voler bene al proprio popolo più che al proprio partito e alla propria immagine.

Questa affermazione del Presidente Obama non è stata presa in considerazione da Alpe e PD.

Per quanto riguarda la seconda richiesta, e cioè la moratoria del bando di gara, la commissione si è espressa sottolineando che tale richiesta non poteva essere accolta in quanto essendosi il



bando di gara concluso 3 giorni dopo la presentazione della petizione, la moratoria riguardava un procedimento già esaurito. La commissione ha però ritenuto utile ricordare che l'Amministrazione regionale sta ancora esplorando la procedura di gara d'appalto (passaggio successivo al bando) e che, ad oggi, non sussiste alcun presupposto tecnico e/o giuridico che giustifichi la sospensione di tale attività. Infatti, come si evince da fonti giurisprudenziali (quali diverse sentenze del Consiglio di Stato e del Tar della Valle d'Aosta) l'amministrazione pubblica conserva la possibilità di valutare la persistenza dell'interesse pubblico all'esecuzione delle opere fino all'aggiudicazione definitiva; inoltre, anche in caso di eventuale revoca dell'aggiudicazione provvisoria, non può essere accolta la richiesta di indennizzo da parte del soggetto aggiudicatario.

Questo significa che la Regione non sta assolutamente operando a testa bassa di fronte all'eventualità che sulla questione si faccia ricorso a un eventuale referendum come alcuni giornali di partito erroneamente hanno riportato. Oggi, infatti, come è previsto per qualsiasi referendum, si stanno raccogliendo le firme necessarie che una volta verificate la validità permetterà di iniziare un iter che potrà portare ad un referendum propositivo.

Quindi ad oggi noi non abbiamo ancora nessuna garanzia e certezza che tale raccolta si concretizzi e prenda quindi avvio l'iter dell'iniziativa popolare.

Penso che una amministrazione pubblica non possa operare e deliberare su mere ipotesi o sul "forse si farà". Un buon amministratore deve decidere e di conseguenza agire solo sulla base di dati di fatto.

■ Dario Comé

### VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

#### STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

SITO: [stella-alpina.org](http://stella-alpina.org)

#### DIRETTORE EDITORIALE RUDI

#### MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

#### PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

#### AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

#### AOSTA

#### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

## QUOZIENTE "PARMA": UNO STRUMENTO PER UNA POLITICA TARIFFARIA A MISURA DI FAMIGLIA

**N**egli ultimi articoli che ho scritto sulla famiglia, vera spina dorsale della nostra società, ho sottolineato l'urgenza di predisporre politiche familiari autentiche che considerino la famiglia una risorsa e un soggetto sociale attivo e collettivo (considerando quindi i carichi familiari), a partire da una politica tariffaria e contributiva che tenga conto della composizione della famiglia e da una revisione del sistema fiscale, basato non solo sull'equità verticale, chi più ha paga, ma anche sull'equità orizzontale per cui a parità di reddito paga meno chi ha più figli o carichi familiari. Ecco perché ritengo sia ormai indispensabile introdurre dei correttivi nella politica fiscale e nelle modalità di elargizione di contributi e di accesso ai servizi. Ed è proprio in quest'ottica che ho recentemente partecipato, assieme a Vasco Cannatà, membro del direttivo di Aosta e responsabile della commissione sociale e pari opportunità del nostro movimento, ad un seminario, svoltosi a Parma, di approfondimento e confronto sul Quoziente Parma.

Scopo dell'incontro era collaborare per spiegare e sviluppare l'applicazione del

"Quoziente Parma", a due anni dalla sua introduzione, confrontandosi con le istituzioni territoriali e le associazioni familiari che hanno individuato le potenzialità di questa misura di politica sociale e che intendono studiarla, per poi sperimentarla nel proprio ambito territoriale.

Tra i numerosi convenuti, provenienti da tutta Italia, solo noi due rappresentavamo la Valle d'Aosta, a dimostrazione che solo Stella Alpina ha veramente a cuore le problematiche relative alla famiglia.

Il convegno sul "Quoziente Parma" è stato un'importante occasione per valutare la validità di questo strumento innovativo, elaborato dall'Amministrazione di Parma. Dai lavori della riunione esce rafforzata l'idea che il Quoziente familiare vada, da una parte, salvaguardato e sviluppato e, dall'altra, sperimentato cercando di coinvolgere, il più possibile, altre realtà territoriali e regionali, come anche la nostra; si tratta di uno strumento importante in quanto consente, in previsione futura, di modulare il welfare sul nucleo fondamentale della nostra società, la famiglia, adattando meglio i servizi alla

persona rispetto alle concrete esigenze e possibilità economiche dei cittadini. Per chi non lo sapesse, il "Quoziente Parma" rappresenta un coefficiente correttivo di tariffa introdotto allo scopo di rimodulare le tariffe comunali, correggere le imposte locali, adeguare il supporto economico e l'accesso ai servizi e ai bandi dell'amministrazione, in modo da renderli più equi per le famiglie. Il "Quoziente Parma" attribuisce, infatti, maggior peso ai carichi familiari, con particolare riferimento al numero dei figli, alla condizione lavorativa dei genitori, alla presenza di anziani, di persone con disabilità, di figli in affidamento, alla condizione di monogenitorialità. Il punto di partenza è il riconoscimento e la promozione della famiglia come la più grande risorsa vitale della società che, in quanto tale, va sostenuta con misure concrete, anche nella sua capacità economica, affinché possa svolgere al meglio le proprie funzioni di accoglienza, di cura, di educazione, di crescita e di scambio tra le persone che la costituiscono. Quella del "Quoziente Parma" è una esperienza significativa anche perché è il frutto di un lavoro di rete, prima di tutto con

le famiglie stesse, attraverso le loro associazioni, e poi con l'Università e con i tanti soggetti interessati a promuovere una città e una società sempre più a misura di famiglia. L'auspicio che è emerso dal seminario, che abbiamo condiviso pienamente, è che sempre più amministrazioni facciano proprio il meccanismo del quoziente, in modo da sollecitare una reazione a livello normativo nazionale. Noi della Stella Alpina auspichiamo che le amministrazioni valdostane siano interessate a valutare l'introduzione di tale parametro sul loro territorio, passando dalle parole ai fatti concreti. D'altronde occorre ricordare che le famiglie vanno aiutate perché aiutare loro vuol dire aiutare la società nel suo complesso. Credo che il sostegno alla famiglia, doveroso e necessario per la tenuta di un sistema sociale come il nostro, non possa che passare, tanto più in una fase come quella attuale, per una seria assunzione di responsabilità e con scelte condivise, improntate a criteri di equità e di realismo. Diversamente si rischia di ricadere nella palude dei proclami di facciata, privi di ogni attuabilità".

■ André Lanièce

### Workshop "Incenerimento e qualità dell'aria"

## BOLZANO 24 OTTOBRE 2011: UNA DATA IMPORTANTE

**L**unedì 24 ottobre scorso, una delegazione del Consiglio regionale, composta dall'Assessore al Territorio e ambiente Zublena, dai Consiglieri regionali Tibaldi e Fontana e dal sottoscritto si è recata a Bolzano al Workshop "Incenerimento e qualità dell'aria". In qualità di relatori, erano presenti a tale giornata esperti e professori universitari provenienti da Germania, Svizzera e Italia che hanno presentato gli studi e le ricerche più recenti e accreditati relativamente alle emissioni nell'atmosfera, con le possibili ricadute ambientali, da parte dei sistemi di smaltimento a caldo dei rifiuti, e in particolare degli inceneritori. I temi trattati dai diversi relatori sono stati:

Dott. Wolfram Birmilli, dell'Istituto di Troposfera di Lipsia "Particelle ultrafini in aria ambiente";

Dott.ssa Andrea Ulrich, Empa Zurigo "Composizione chimica del particolato fine PM10 e sua variazione nel tempo";

Dott. Luca Stabile, Università di Cassino "Emissioni di polveri ultrafini da inceneritori";

Prof. Andrea Gasparella, Libera Università di Bolzano "Stato dell'arte dei generatori a biomasse: prestazioni

energetiche e ambientali";

Dott. Werner Tirler, eco-research srl Bolzano, e Dott. Giulio Angelucci, Agenzia Provinciale per l'ambiente di Bolzano "Presentazione dei risultati di ricerca a Bolzano dopo la costruzione dell'inceneritore dal 2006 al 2011".

Gli studi e le ricerche presentate sono frutto di rilevamenti e campionamenti effettuati dagli studiosi in un arco di tempo che spazia dai 4 anni ai 6 anni. Le ricerche dimostrano che le polveri fini misurate provengono quasi esclusivamente dal traffico veicolare e dal riscaldamento domestico. Gli studi specifici sulle emissioni di polveri ultrafini da inceneritori, sulla base dei dati raccolti nel corso di quattro anni di rilevamenti per cinque impianti (quattro inceneritori e un impianto a biomassa) hanno permesso di concludere che le concentrazioni di particelle ultrafini sono molto basse (ogni inceneritore o pirogassificatore ha un sistema di trattamento dei fumi equipaggiato con un filtro a maniche, mentre l'impianto di biomasse ha una linea formata da un precipitatore elettrostatico umido) e che risultano concentrazioni inferiori al valore ambiente di fondo.

Il relatore dell'Università di Cassino conclude precisando che il filtro a ma-

niche di cui sono equipaggiati gli inceneritori permette una efficienza tale da trattenere il 99,9% delle polveri sottili. Gli studi e le misurazioni nella zona di Bolzano, dove è stato costruito ed è tuttora in funzione l'inceneritore, confermando che grazie all'installazione dei nuovi filtri, le concentrazioni delle polveri sottili in uscita dall'impianto sono di 2 ordini di grandezza al di sotto dei limiti accettabili imposti per legge.

Per comprendere meglio gli ordini di grandezza delle emissioni, i due relatori di Bolzano concludono sostenendo che le concentrazioni in uscita dall'inceneritore sono dell'ordine di 1 picogrammo/m<sup>3</sup> (cioè 0,00000000001 grammi), mentre ad esempio le emissioni delle stufe alimentate a legna, pur considerando un combustibile pulito e non trattato, sono dell'ordine di 10-100 picogrammi/m<sup>3</sup>, quindi nettamente superiore.

Penso che tali dati, frutto di studi e ricerche compiuti, negli ultimi anni, da studiosi esterni (e certamente non di parte) sugli impianti ci offrono ampie garanzie e ci confortino sulla scelta del Consiglio regionale per lo smaltimento dei rifiuti dell'impianto di pirogassificatore.

Un impianto che, come detto al convegno, inciderà in misura minima nell'ambiente. Inoltre, la nostra Regione non avrà più il problema di ricercare spazi e terreni per costruire una discarica. Con la vetrificazione e inertizzazione del residuo post-combustione (considerato inerte dalla legislazione europea e nazionale), noi arriveremo a realizzare l'obiettivo DISCARICA ZERO. Infatti, tale residuo inertizzato potrà essere usato come materiale di sottofondo per diversi usi nell'edilizia. Non ci sarà più la necessità di ricercare un angolo in Valle per stoccare i rifiuti, con i conseguenti problemi alle zone limitrofe. La discarica di Brissogne ci ha insegnato qualche cosa!!!

Prendo atto che il Comitato Valle Virtuosa ha dichiarato, quando invitato in Commissione consiliare, di non essere in grado di sostenere un confronto tecnico, mentre poi, dopo il convegno di Bolzano, si è trasformato in un Comitato di eccelsi esperti in materia, dispensando nozioni frutto della radicale posizione alquanto ideologizzata che ti porta a travisare gli interessanti contenuti del convegno. E' più facile spandere demagogia che affrontare in maniera concreta le questioni.

■ DC

## PRIORITARIO DIFENDERE IL BENE “CASA” ED “IL TERRITORIO”

Dal 2007 ad oggi le risorse a disposizione dell'Assessorato che ho l'onore di guidare sono passate da 210 milioni di euro ai 105 milioni di euro per il 2012. Un taglio al quale ha contribuito la crisi, i tagli finanziari, il patto di stabilità che hanno avuto ripercussioni nel bilancio regionale.

Il contenimento delle spese non porterà però una calo di attenzione a due priorità irrinunciabili per la Stella Alpina e per me personalmente: la tutela del diritto alla Casa e la messa in sicurezza del Territorio.

Infatti, abbiamo mantenuto inalterate le risorse destinate al fondo unico per le abitazioni.

Dico di più, le disponibilità sono state

umentate per sopperire ai tagli dello stato. Per il 2012, quindi, assicuro che proseguiranno regolarmente i nostri programmi per dare così risposte concrete e rapide ai bisogni dei cittadini. Per questo l'attività amministrativa in questo settore: mutui prima casa, mutui centri storici, edilizia convenzionata, lose e così via, continuerà ad essere molto intensa e ancora finalizzata alla riduzione dei tempi burocratici e a dare peso a chi abita in Valle d'Aosta da più di otto anni assicurando, nello stesso tempo, criteri di equità nel sostegno alle famiglie. Tutto questo lo facciamo anche con il recupero del patrimonio di proprietà pubblica per dare una risposta all'emergenza abitativa nei comuni

valdostani dove il problema casa è particolarmente sentito.

Riusciremo a fare quasi tutto comunque perché in questi ultimi due anni ho puntato nel cambiare la filosofia sugli interventi che ci propongono di realizzare. Ho sollecitato i progettisti di “tornare al normale” cioè ad opere che siano semplici ed efficaci e che per il futuro richiedano poche spese per la loro manutenzione. Dobbiamo ricordarci che viviamo in una regione di montagna dove sono richiesti criteri di progettazione e costruzione che tengano conto delle condizioni geomorfologiche e climatiche.

Sono ancora vive in tutti noi le immagini delle recenti alluvioni in alcune regioni

italiane che ci hanno fatto tornare alla memoria di dramma vissuto da tutta la comunità valdostana in occasione della tragedia del 2000. Sono convintissimo che si debba fare tesoro delle esperienze, anche le più negative e dolorose. Abbiamo avviato un programma di interventi sulle situazioni che sono più pericolose per la popolazione, interventi mirati cioè alla salvaguardia soprattutto dei centri abitati e delle strade con maggior traffico.

La messa in sicurezza del territorio è anche un obiettivo economico in una regione quanto mai sensibile come la nostra. Investire nella difesa del territorio è fondamentale.

■ Marco Vierin

### I giovani amministratori e la politica

## SCUOLA PER LA DEMOCRAZIA

Puntuale, anche questo anno, è giunto l'appuntamento con il corso di alta formazione politica tenuto dalla “Scuola per la democrazia”, riservato ai giovani amministratori comunali.

A questa immancabile iniziativa, sponsorata dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta e dall'associazione Italiadecide in collaborazione con l'Anci Giovane, hanno copiosamente partecipato tanti tra noi giovani amministratori comunali provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Io, ancora una volta, ho avuto la fortunata possibilità di prendere parte a questa esperienza pratica di studio “politico” che mi ha lasciato tanti nuovi insegnamenti e ricordi.

Alla cerimonia d'apertura del corso, dopo l'accogliente saluto del Presidente dell'associazione Italiadecide Luciano Violante, è intervenuto un “relatore” d'eccellenza: Giorgio Napolitano... il nostro Capo di Stato!!! Egli, già in visita ufficiale nel capoluogo valdostano dal giorno precedente, ha risposto ad alcune domande che gli abbiamo rivolto.

Alla platea ha ricordato lo spessore del proprio mandato e dei doveri cui è chiamato ad ottemperare, secondo quanto disposto dalla nostra Costituzione, e non solo, ha puntato l'attenzione sul significato dell'ideale aristotelico di “Politica”, vocabolo spesso frainteso ed abusato del quale bisogna tornare a comprenderne il vero senso e cioè l'essere inteso quale “Arte di amministrare la società”, al fine di ridestare in tutti noi un leale spirito di governo della propria “polis”, rivolto al bene comune di tutti i cittadini.

Nel corso di questa prima giornata di Scuola tematica centrale delle “lezioni” è stata la “partecipazione democratica” dei cittadini nell'ambi-

to del governo locale, allo scopo di mettere in rete questi ultimi e i governi territoriali e migliorare così la qualità della democrazia locale.

Ad approfondire questo aspetto sono intervenuti illustri studiosi e docenti universitari: il prof. Massimo Luciani, docente di diritto pubblico alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi “La Sapienza” di Roma, il prof. Stelio Mangiameli, docente di diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo e il prof. Luigi Bobbio, docente di Scienze politiche presso la facoltà di Scienze politiche all'Università degli studi di Torino.

Essi hanno esaminato diverse esperienze di coinvolgimento democratico della popolazione locale maturate sia in Italia che all'estero, in altre democrazie simili alla nostra.

Infatti, è con l'aiuto di queste forme di comunicazione, consultazione e deliberazione che risulta così possibile compiere scelte amministrative importanti su questioni di rilievo pubblico quali, ad esempio, la localizzazione di infrastrutture.

La democrazia partecipativa ha la capacità di ravvicinare la vita delle istituzioni alle esigenze dei cittadini ma anche di migliorare l'efficacia della funzione pubblica, la capacità di percezione e risposta della pubblica amministrazione. Essa è una risorsa per lo sviluppo locale e la coesione



sociale e per la vita e l'identità delle comunità.

Nella seconda giornata è stato affrontato un importante aspetto di partecipazione legato ai nuovi strumenti tecnologici come i social network o siti web che, correttamente utilizzati, risulterebbero in grado di apportare migliorie all'efficienza e alla qualità dei servizi pubblici.

A tal proposito, di “Information technology e social networking nel governo locale” ne hanno compiutamente disquisito altre due importanti figure: l'economista Alberto Cottica e l'amministratore delegato di Vodafone Italia, l'ing. Paolo Bertoluzzo.

Anche in questa edizione 2011 non è mancata di certo l'opportunità per noi partecipanti e auditori di intervenire riportando le nostre esperienze amministrative o anche soltanto il nostro punto di vista per commentare

su quanto relazionato nell'esperienza degli illustri relatori.

Al termine di queste due giornate tutti noi ci siamo salutati con l'auspicio di mettere presto a frutto quanto appreso e di praticare al meglio in ciascuna amministrazione, anche nella più piccola realtà comunale alla quale io stessa appartengo in veste di consigliere, quella corretta e giusta apertura alle svariate forme di partecipazione dei cittadini al fine di appianare le divergenze che spesso sottolineano la nostra appartenenza faziosa.

Mi accingo a concludere rivolgendovi i doverosi ringraziamenti, sinceramente e di cuore sentiti, al mio movimento politico nonché a tutti coloro i quali, appartenenti al grande apparato Regionale, mi hanno concesso ancora una volta questa meravigliosa ed arricchente occasione.

■ Myriam Recchia

## AOSTA 3<sup>A</sup> IN ITALIA TRA LE CITTA' PICCOLE

Lunedì 17 ottobre è stato presentato a Genova il 18° rapporto Ecosistema Urbano, ideato da Legambiente in collaborazione con il Sole 24ore e Ambiente Italia. Si tratta del rapporto che premia le migliori performance ambientali delle città italiane.

Fino allo scorso anno veniva redatta una classifica unica tra tutte le città ed Aosta occupava nel 2010 la 17a posizione, 15° nel 2009. Quest'anno sono state predisposte 3 distinte classifiche sulla base di città omogenee per numero di abitanti. Aosta ha fatto parte della categoria città piccole (fino ad 80.000 abitanti) classificandosi al 3° posto con il punteggio complessivo del 62,06%. Un punteggio che rappresenta la 7a miglior performance tra tutte le città italiane.

La XVIII edizione del rapporto Ecosistema Urbano ha impiegato 25 indici tematici basati su una settantina di indicatori primari (ed oltre 120 parametri) per confrontare tra loro 104 capoluoghi di provincia italiani, divisi per macro-argomenti (aria, trasporti, ac-

qua, ambiente e verde, energia, rifiuti, pubblica amministrazione e aziende). Entrando nel dettaglio dei singoli indicatori, Aosta va bene negli indicatori legati all'inquinamento atmosferico (NO<sub>2</sub>, polveri sottili, ozono) con valori tutti al di sotto dei limiti, ha una capacità di depurare totalmente i reflui (100%) e una raccolta differenziata che sale ancora e si attesta al 51,4%. Cresce anche la superficie destinata a zone a traffico limitato: 12,21 mq/abitante. Migliora l'offerta del trasporto pubblico (passeggeri/abitanti e percorrenza annua /abitante). di particolare rilievo la certificazione Iso 14001 e gli acquisti verdi dell'amministrazione comunale (auto ecologiche, carta riciclata, ecc.). Migliora l'indicatore relativo al solare termico e alle aree verdi. In sensibile diminuzione i consumi elettrici domestici 1.067 Kwh/ab, contro gli oltre 1.300 degli anni precedenti (dato regionale da fonte ISTAT).

Gli indicatori che penalizzano ancora Aosta riguardano: i consumi idrici 180 litri/ab:gg a fronte di una media nazionale città piccole di 165, la produ-

zione di rifiuti urbani: 572 kg/ab./anno a fronte di una media naz. città piccole di 552. Sono inoltre penalizzanti gli indicatori relativi al Solare fotovoltaico e al teleriscaldamento (non ancora attivo). Altro dato penalizzante per Aosta è quello relativo al tasso di motorizzazione: 201 auto/100 abitanti. Tale dato è però atipico in quanto influenzato dalla minore tassazione sull'iscrizione delle nuove vetture (molte delle quali provengono per ovi motivi da fuori Valle).

Per concludere ritengo che il risultato complessivo possa essere soddisfacente, con ampi margini di miglioramento, tenuto anche conto che i dati del 2005 vedevano Aosta in 66a posizione.

Vorrei inoltre sottolineare che i risultati raggiunti sono il frutto di buone pratiche ambientali che hanno visto coinvolti sia i cittadini con i loro comportamenti virtuosi (aumento raccolta differenziata) sia le imprese (certificazioni Iso 14001), sia l'amministrazione comunale e regionale nel perseguire con convinzione le politiche ambientali.

■ **Delio Donzel**

Nuovi ascensori e contributo affitti per giovani coppie

## AOSTA, ANCORA RISULTATI NEL SETTORE CASA

Portare a compimento quanto ci si è prefissati è sempre motivo di grande soddisfazione per un amministratore pubblico, soprattutto quando l'obiettivo raggiunto si traduce in risposte efficaci ed efficienti che risolvono i problemi dei cittadini.

Dopo due anni di studi preliminari, sono iniziati i lavori per la realizzazione degli ascensori a servizio delle scale dell'edificio "Fresia Alte" nel Quartiere Cogne, finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche. Se ne parlava da tanto e le difficoltà da superare erano di varia natura, a cominciare dai problemi tecnici originati dalla configurazione degli edifici, che obbligavano a prevedere il vano ascensore posto all'esterno della scala e lo sbarco ai pianerottoli intermedi, configurazione che comportava l'occupazione di una parte della sede stradale delle vie Monte Cervino e

Vuillerminaz. Pari importanza rivestivano i problemi economici dell'opera, derivanti dal fatto che non tutti i proprietari di alloggi privati, in ciascuna delle tre scale attualmente coinvolte, erano interessati o avevano le possibilità di partecipare alla spesa per la realizzazione degli ascensori.

Per queste ragioni la Giunta Comunale ha deciso di condividere tutti quegli interventi che andavano nella direzione del risparmio energetico e nella direzione di sostenere le famiglie in difficoltà soprattutto se nel nucleo vive un disabile. Si è infatti stabilito il principio della partecipazione finanziaria a queste essenziali opere da parte dell'Ente comproprietario, con i privati acquirenti degli edifici di edilizia residenziale pubblica. I risultati di questo impegno da parte del Comune cominciano ad essere visibili nei tre cantieri aperti in questi giorni là dove anche la modifica della viabilità ci permette di aumentare i posti macchina rispetto alla precedente situazione, malgrado la presenza dell'isola dell'ascensore.

Si tratta di impianti all'avanguardia, realizzati con tutti gli accorgimenti tecnici per un effettivo risparmio energetico, in quanto dotati anche di pannelli solari oltre che del collegamento elettrico, che prevedono l'accesso delle persone ai semipiani.

Siamo molto soddisfatti perché anche da questo punto di vista il Comune di Aosta ha dimostrato una particolare

attenzione alle necessità ed agli interessi dei suoi cittadini, con un intervento economico importante, circa 73.000 euro, che ci permette di poter fruire di alloggi situati al quarto e al quinto piano degli stabili Fresia Alte, alcuni dei quali già inseriti nel piano di vendita e che risultavano invendibili e non assegnabili proprio per la mancanza di un impianto di elevazione.

Al momento altre due scale si sono approximate all'amministrazione per programmare il posizionamento di ulteriori ascensori. Valuteremo l'opportunità di inserire nel bilancio i finanziamenti necessari.

Informo i lettori amici di Stella Alpina che si è conclusa nei giorni scorsi la raccolta delle domande per il contributo affitto riservato alle giovani coppie. Si tratta del sostegno una tantum con un importo da 1.500 a 1.800 euro per giovani coppie, nuclei monoparentali con figli a carico e genitori separati o divorziati con figli a carico, che non possono accedere al fondo comunale sfrattati, né al fondo regionale per la locazione. Le domande presentate dalle diverse tipologie di situazioni familiari sono state in totale 44. Il provvedimento che andava anche nella direzione di risparmiare fondi dall'emergenza abitativa, è stato ulteriormente finanziato dalla Giunta Comunale.

A breve sarà pubblicata la graduatoria degli aventi diritto.

■ **Mauro Baccega**

## Punture di Spillo VACCHE GRASSE E FIENO MANCANTE

"E' finito il tempo delle vacche grasse". Questo proverbio, frutto della lunga esperienza e del disincantato pragmatismo della gente dei campi, rende plasticamente evidente il passaggio da un tempo di benessere più o meno diffuso all'inizio di un progressivo scivolamento in un periodo di crisi.

E di questi tempi, siamo a novembre, la prospettiva di noi tutti, europei e non solo, non è certamente rosea e le nuvole che si addensano all'orizzonte non sembrano portare chiarezza, ma cieli ancora neri e densi di cattivi presagi.

E' palpabile ed emerge sempre più, con giustificata apprensione, il settore e la consapevolezza che stia gradatamente scomparendo un periodo, se non di abbondanza e di scialo, quantomeno di apparente serenità e che stia arrivando un tempo di vacche magre, di incertezze e di restrizioni.

E proprio per questo, perché "mala tempora currunt" il bilancio della nostra Regione "dimagrito" di 110 milioni di euro. Non perché, negli anni precedenti, il bilancio fosse stato troppo "grasso o obeso", ma era indubbiamente più florido e poteva concedere più "fieno" che ora dovrà giocoforza diminuire perché le risorse a monte, la "fienagione" saranno minori per effetto della crisi, pur avendo, comunque, la regione, possibilità di intervento assolutamente considerevoli ed invidiabili da parte di molte altre realtà territoriali.

Per non far pesare eccessivamente sulla comunità quel "fieno" mancante, oltre ad una migliore distribuzione delle risorse, sarà opportuno adottare vari provvedimenti (e la riduzione dei costi della politica è "uno" dei rimedi, non "il" solo), ma, da parte di valligiani, dovremo adattarci purtroppo a contare sempre di meno su quella floridezza di un tempo che poteva persino generare (e forse l'ha fatto...) un eccessivo torpore da appagamento, con conseguente scivolamento verso strane forme di abulia, di malattia, quali "...tanto, poi, qualcuno ci penserà..." E quel "qualcuno" è, ovviamente, mamma Regione. Piaccia o non piaccia, pertanto, dovremo pian pianino (ma non tanto), rimboccarci le maniche e darci una sveglia ed una spinta per metterci nuovamente in gioco e confidare sempre più nella nostra reattività e voglia di fare.

Come le "reines" valdostane che, crisi o non crisi, continueranno a sprizzare combattività e competitività ed a tuffarsi decise nelle battaglie.

A volte, come Esopo prima e Fedro poi hanno narrato, qualche suggestione positiva da quel mondo, di cui sono protagonisti gli animali, si può trarre.

■ **Renato Patacchini**



## LA COUEGNE DI PATOÉ

Cetta couegne de noutra journal saret dèi voueu reservàye pe lo patoé a tseut cice que l'amon noutra lenva, çalla que n'en aprèi di nou-tre devantè.

Voueu la reserven a un poète patois-san cognu dza dèi lon ten: Lo Tsarvensolen Davide Viérin (Mirko) Vu que lliu l'est nèisu et todzor restà a Tsarvensou lèichen a cit la place et l'iverteura pe euna poésie Tsarvensolentse, dedicachàye a Sen Silvestre Patron de son Pay et a tseut le léiteur de l'Edelwéiss.

Sen Silvestre

«Bondzor Sen Silvestre,  
dit me vèi cen que te fèit?  
Avouë çalla rama in man,  
dit me vèi qui te vou tsachi?»

«Dze tsacho vià l'an viou,  
l'est pa tan età grachau,  
dze baillo lo post a un'atro  
que dz'espéro bien meillaou.»

«Fèi tsèca pa lo gramo,  
gneun de no l'est pa parfèt,  
qui pout passé la via  
sensa un cou se trompé?..

«Pa tan, pa tan de conte,  
m'at fé veni bleu,  
se dze penso i sine fiérle  
dze vo dio l'ère affreu.

L'est arreuvà plen de fret,  
mal nourì, tsardzà de lagne,  
n'en bien sogna-lò et lliu  
no s-at rampli de cagne.

Apri trèi cent sossanta dzor  
n'en cognu la veretà,  
s'en allèye avouë le s-atre

na s'at praou prèi pe lo naa!...

Lo fouriè m'at deut: «Fèi vito,  
maque planta lo courti,»

mé dze planto et lliu l'est fret;  
ma fèisou son tseut parti.

D'ètsaten m'at deut plout,  
pensa pa d'allé évié,

dz'i crèyu-lèi et aprè dz'i vu  
que me prà l'an tseut routi.

Tot l'aouton la mèma ronfa,  
un dzor bon et dou de fret,

ou lo ten de l'oura matta,  
de patsoque et de gran blet.

Un dzor m'at deut: «D'iver,  
l'arèi fé de nèi euna blèta,.... »

vèi-te que planta fègue,  
se cen vat pa dze lèi fou la fèta.

Ci que vint me semble un'andze,  
prèdze douce come la mi,  
dze vo dio promet bien...

totin bon... in vèi pouë apri!

Tsandzen-lo l'est pi cheur,  
espéren d'allé bien miou,

mèmo ten le s-an passon  
et no étot no vegnen viou!...

Sezione di Aosta

## LA STELLA ALPINA È SEMPRE DI PIÙ AL LAVORO

Quando nell'articolo precedente, con grande entusiasmo, abbiamo presentato la nascita delle 8 commissioni in seno alla direzione del movimento, non pensavo che i membri aderissero con tanta partecipazione ed interesse.

Ma a quanto pare la frase storica più volte menzionata in ambito nazionale e a volte regionale "la gente è stufo e si è allontanata dalla politica", pare controcorrente nel nostro movimento.

Le commissioni hanno iniziato sin da subito ad individuare i temi su cui approfondire le proprie esperienze ed il confronto creatosi tra i vari membri ha fatto sì che ogni incontro sia stato e

diventi un confronto diretto e politico, con libertà di parola e di espressione e soprattutto con lo scopo principale di sviscerare anche nei minimi particolari il tema proposto.

Ascoltare, pensare, esprimersi, valutare, concordare.....ecco le migliori azioni compiute in questi primi incontri e, scusate la modestia, questa dovrebbe essere la base per colui che non vuole fare politica da mestierante.... ma non vuole, nello stesso tempo, essere un semplice oggetto all'interno della vita sociale che lo attornia.

Un plauso lo dobbiamo rivolgere agli assessori del comune di Aosta che hanno aderito alla situazione proposta e hanno messo a disposizione la loro esperienza al fine di far conoscere meglio i difficili iter burocratici che avvolgono la nostra città e che, a volte, impediscono lo sviluppo d'iniziativa e interventi.

Sembra impossibile... Incontrarsi per un'ora, in una sede politica, non parlare di sport o di lavoro ma optare per uno scambio di pensieri e sviscerare le problematiche che sorgono

parlando con la gente aostana. Infine ecco nascere fortemente il dibattito con un unico fine: dare forma a possibili interventi e soluzioni da proporre e condividere con i responsabili politici presenti in consiglio comunale.

Ecco il giusto spirito delle Commissioni che la sezione del movimento della Stella Alpina ha voluto fortemente nella loro costituzione.

Una sola riflessione...politica

La stessa impostazione perché non estenderla a livello degli altri Comuni valdostani?

Dare un'opportunità agli aderenti e ai simpatizzanti del movimento di incontrarsi e sfruttare le proprie e le altrui osservazioni per sviluppare le varie problematiche inerenti la gestione delle varie realtà locali.

Forse questa è una proposta un po' troppo espansiva ma, visto che in questo momento il movimento della Stella Alpina è chiamato a ragionare in grande, mi pare essere di sicuro impatto nell'ambito di conoscenza e di contatto con la popolazione valdostana.

Naturalmente invitiamo tutti i membri della Direzione e gli aderenti al movimento, oltre ad eventuali interessati, ad avvicinarsi a questo percorso delle commissioni. Sarà comunque nostro preciso dovere tenervi informati sulle novità elaborate attraverso i prossimi articoli.

■ Gianfranco Nogara



## RISTRUTTURAZIONI: MUTUI PIÙ VELOCI PER IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI

È diventato più snello l'iter per l'accesso ai mutui regionali finalizzato al recupero di abitazioni nei centri storici valdostani. Il disegno di legge, presentato in giunta dall'Assessore Marco Vierin a metà estate, ha concluso il suo iter ed è stato approvato dal Consiglio Regionale il 09 novembre 2011.

“Le modifiche approvate alla legge sui “Fondi di rotazione per la promozione di iniziative economiche”, - dice l'Assessore Vierin - portano al raggiungimento di due obiettivi per me prioritari, la semplificazione della burocrazia e di conseguenza, l'abbattimento dei tempi”. L'Assessore sottolinea come con la nuova Legge, - “si passa a 2 mesi per la conclusione dell'iter di un mutuo per recupero in centro storico, contro una media di 7-8 mesi necessari in passato”.

Le novità approvate, sono la prima, l'aumento da due a otto anni del requisito di anzianità in Valle d'Aosta e da dieci a quindici anni per quello alternativo dell'anzianità di proprietà immobiliare, la seconda, l'aver abrogato la Conferenza dei Servizi Regionale alla

quale fino ad oggi, competeva l'esame dei progetti da finanziare. Adesso, con la modifica apportata, sarà sufficiente la Concessione Edilizia e la successiva valutazione effettuata direttamente dagli uffici della Struttura dell'assessorato.



“Per quanto riguarda il criterio della residenza - dice Marco Vierin - abbiamo puntato, in un momento di ristrettezze economiche, a dare la priorità a coloro che vivono in Valle, così come abbiamo tenuto conto dell'anzianità della proprietà, sottolineo poi l'importanza delle misure che hanno portato alla semplificazione dell'iter burocratico con l'eliminazione della Conferenza dei Servizi, per la Regione sarà sufficiente la presentazione della Concessione Edilizia da parte del cittadino”.

■ M.R.



Ad Allein saranno spostati uffici comunali e biblioteca

TERRITORIO

## E LA GIUNTA SI ABBASSA LE INDENNITÀ

Sarà il nuovo centro polifunzionale "Plein Soleil" - i cui lavori termineranno nella prossima primavera - ad ospitare gli uffici comunali e la Biblioteca di Allein. Il sindaco Erik Patrocle spiega che questa decisione permetterà il contenimento del bilancio dell'Ente pubblico e la valorizzazione energetica degli uffici, mentre «nello spazio attualmente occupato dalla Biblioteca, sarà allestito entro febbraio il Museo del Carnevale della Coumba Freide, che verrà finalmente valorizzato in modo adeguato. Nei locali attualmente sede degli uffici

comunalmente troveranno invece spazio le sedi delle associazioni di volontariato attive sul territorio; i residui spazi non utilizzati saranno dati in locazione per fare fronte al pagamento di parte delle rate del mutuo acceso per la costruzione del nuovo centro». La scelta di portare tutti i servizi all'interno di un'unica struttura, di concezione innovativa, nasce dal fatto che il nuovo centro è classificato di classe A sotto il profilo energetico e permetterà quindi un notevole isolamento termico con il risparmio per le casse comunali, oltre all'ottimizzazione del patrimonio immobi-

liare pubblico della località. «Sempre per dare un segnale forte in un momento di crisi come questo - dice ancora il Sindaco - la Giunta ha inoltre deciso il taglio del 10% delle indennità agli amministratori comunali». Ma le novità ad Allein in questo scorcio di fine 2011 sono numerose. Nel mese di novembre sono infatti terminati i lavori di realizzazione dello svincolo di circonvallazione che permetterà al traffico pesante di aggirare il villaggio di Ville. Il costo dell'opera ammonta a 800.000 euro, finanziati all'80% da fondi FOSPI «Finalmente - commenta Patrocle - i mez-

zi pesanti non dovranno più transitare all'interno di Ville, anzi bypassando la località si potranno raggiungere più agevolmente sia il villaggio di Bruson che gli alpeggi a monte». Proprio a Bruson è stato invece completato un piazzale che sarà molto importante per lo sviluppo futuro del villaggio, dove vari proprietari stanno investendo per realizzare ristrutturazioni edilizie di pregio. Quest'ultima opera, del valore di 130.000 euro, è stata finanziata con fondi europei per il 70% e dal Comune per il restante 30%.

■ G. Telloli



Charvensod - a margine di un'inutile polemica

## ...MA IL MONDO NON FINISCE A PONT SUAZ

Forse l'anonimo inventore del vecchio adagio "un bel tacer non fu mai detto" pensava proprio a episodi come quello prodottosi durante una seduta del Consiglio Comunale di Charvensod, ripetendo l'antico proverbio. Il fatto: nel corso della solenne adunanza qualcuno è riuscito a sostenere che si debbano differenziare le tariffe della Casa dell'Acqua di Pont Suaz fra residenti e non residenti. Che ci si debba occupare di acqua al solo scopo di difenderne la libera fruizione è oggi evento tale da far sorridere, se non si pensa quanto appaia squalificante per chi chiede restrizioni nella fruizione di un bene di tanto vitale importanza. Evidentemente il precetto evangelico del "dar

da bere agli assetati" non è ancora del tutto compreso da preoccupanti strati della nostra società. Eppure che l'operazione Case dell'Acqua avviata da tante amministrazioni comunali valdostane con l'impulso e la collaborazione del BIM rappresenti un successo in termini di lotta all'inquinamento, di ottimizzazione della nostra acqua, di risparmio per le famiglie, di difesa della salute dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti: disperdere migliaia di contenitori di plastica sul territorio rappresenta infatti un autentico attentato all'ambiente, che il rifornirsi di acqua impiegando le tradizionali bottiglie di vetro possedute dai singoli utenti vale almeno in parte a scongiurare;

l'impiego dell'ottima acqua delle nostre sorgenti per l'alimentazione familiare consente poi l'impiego ottimale di ingenti quantitativi di prodotto che sarebbero altrimenti perduti; L'Italia è il Paese in cui si riscontra l'utilizzo più massiccio di acque (spesso solo fintamente) minerali, con una spesa pro capite annuale di centinaia di Euro che sarebbe opportuno risparmiare in un momento di crisi economica generale, soprattutto dal momento che i Comuni forniscono già oggi un'acqua potabile ottima e rigorosamente controllata a prezzi bassissimi. Le acque minerali commercializzate da negozi e supermercati vengono spesso immagazzinate per lungo tempo sotto il

sole o le intemperie, all'interno di bottiglie in plastica, che la rendono in molti casi imbevibile. Soprattutto però è appena il caso di ricordare che pochi mesi or sono un Referendum popolare ha fatto della difesa dell'acqua pubblica una bandiera di progresso e di solidarietà umana, scongiurando ogni rischio di privatizzazione di un bene che dovrebbe essere per antonomasia a disposizione della vita di ogni essere umano. Come si conciliano con i risultati di tale storica prova di solidarietà le posizioni di chi vorrebbe far bere l'acqua di Charvensod ai soli residenti? E allora a chi appartiene l'acqua del Sahara?

■ Giancarlo Telloli

Pollein

## MANCANZA DI DEMOCRAZIA E DI RISPETTO DEI RUOLI

Il consiglio comunale di Pollein del 21 ottobre riportava all'odg.10 punti, tra i quali due mozioni presentate dal nostro gruppo.

La prima riguardava la nostra proposta di realizzare anche a Pollein una "casa dell'acqua", intervento inserito nel nostro programma elettorale del 2010 e conseguente al grande successo che riscuote la stessa iniziativa, realizzata dal Comune di Charvensod, in località Pont Suaz ed in tanti altri Comuni della Valle.

La mozione è stata presentata anche con l'obiettivo di sostenere economicamente le famiglie in un momento così difficile, permettendo, nel contempo, la riduzione dei rifiuti da imballaggio. Durante la discussione abbiamo appreso con rammarico, che la maggioranza con due futili motivazioni, a nostro avviso infondate, è contraria all'iniziativa per paura di rimanere senza acqua e di non avere risorse finanziarie. La prima, riguardo alla paura di rimanere senz'acqua, sappiamo benissimo che non ha nessun fondamento, in quanto il prelievo si tradurrebbe nel consumo che oggi abbiamo con uno dei tanti fontanili distribuiti sul territorio e comunque farebbe parte

di quella quantità d'acqua che gli abitanti di Pollein già oggi consumano dal rubinetto di casa. Per ciò che riguarda la seconda, vorremmo ricordare che a monte di un costo presunto di circa 20.000 euro, con il contributo che poteva essere chiesto al BIM, ed ormai perso, ammontante a circa 6.000 euro, a carico del bilancio comunale sarebbero rimasti 14.000 euro.

Ora, i tagli in Valle d'Aosta colpiranno solo alcuni comuni, tra cui Pollein, o anche chi negli ultimi mesi ha realizzato i distributori di acqua microfiltrata? La seconda mozione verteva invece sull'inspiegabile scelta della giunta di stravolgere un indirizzo di governo, in merito alla mensa scolastica, presentato ai cittadini nel programma elettorale e portato all'approvazione del consiglio comunale. Sul programma elettorale della maggioranza si legge, infatti, che "...è

un punto fermo di questa alleanza quello di mantenere la gestione diretta della mensa scolastica al fine di fornire ai bambini pasti di qualità....". A poco più di un anno di distanza la Giunta non solo ha stravolto l'indirizzo del consiglio comunale, ma l'ha fatto senza sentire prima il parere del consiglio stesso: un sistema di amministrare che noi condanniamo fermamente. La risposta avuta? Che il regolamento non prevede l'obbligo da parte della Giunta di portare in Consiglio neppure lo stravolgimento di un suo indirizzo. Riguardo alla refezione, la nostra richiesta di ritornare alla gestione diretta è stata bocciata dalla maggioranza e il nostro obiettivo di proseguire come in tutti gli anni precedenti a tutelare la salute dei bambini è stato interpretato come un atto di terrorismo e di pura strumentalizzazione politica. Sulla refezione scolastica

il nostro gruppo ha lavorato per un ventennio a garantire pasti di qualità, con il supporto dei genitori degli alunni, che hanno sempre sostenuto, nessuno escluso, l'impegno del Comune e si sono resi disponibili a pagare un po' di più il buono pasto purché si continuasse a gestire direttamente il servizio.

Purtroppo non è la prima volta che l'arroganza la fa da padrona in Consiglio comunale. Pochi consigli fa, il Sindaco ha tolto la parola a un nostro consigliere perché il regolamento non gliene dava il diritto, per poi prendere la parola subito dopo quando lui stesso non ne aveva diritto. La peggiore "scuola" di Roma ha fatto dunque presa anche sul nostro Comune. Abbiamo, infine, votato contro l'adozione del piano di classificazione acustica, in quanto la passata amministrazione aveva presentato delle osservazioni che sono state accolte solo in parte, sarà purtroppo una ulteriore batosta che si abatterà sui cittadini e sulle loro attività.

Il gruppo "Pollein - Autonomia Comunale"

■ Il gruppo "Pollein Autonomia Comunale"



Per ricordare i sacrifici dei nostri morti

## COMMEMORAZIONE DEI CADUTI A GINEVRA

La giornata del 6 novembre ha fatto da cornice al tradizionale evento, svoltosi a Ginevra, dedicato alla Cerimonia commemorativa dei Caduti civili e militari di tutte le guerre, che, anche quest'anno, ha coinvolto, il Comando Territoriale U.N.U.C.I. (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia) della Valle d'Aosta, capitanato dal T.Col. Mauro Gambaro, assieme anche ad una rappresentanza della Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini e della Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Ampio spazio è stato dato alle Cerimonie Ufficiali, organizzate da Consolato italiano, dalla Sezione locale dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e dalla Società delle Associazioni Italiane a Ginevra, alla presenza delle più alte Autorità civili e militari italiane, svizzere e francesi. La Messa Solenne è stata officiata, presso la Cappella Fu-

neraria del cimitero di Saint Georges, dal Nunzio Apostolico presso le Nazioni Unite. Di seguito, in corteo, i partecipanti hanno sfilato, preceduti dalla fanfara della Ville de Carouge, verso il Monumento ai Caduti italiani, dove è stata deposta una corona di alloro; nel contempo il Presidente della locale Associazione Combattenti e Reduci e il Console italiano a Ginevra hanno salutato i convenuti e ringraziato per la partecipazione all'evento. Non poteva mancare, ovviamente, il momento conviviale, durante il quale si sono tenuti i discorsi di rito ed uno scambio di doni, offerti alle Autorità presenti dal Comando Territoriale U.N.U.C.I. della Valle d'Aosta e dal Vice Pre-

sidente del Consiglio regionale André Lanièce che, onorandoci della sua gradita presenza, ha dato particolare rilievo alla partecipazione del Comando

Territoriale U.N.U.C.I. della Valle d'Aosta a questa trasferta in terra elvetica.

■ T.Col. dr. Mauro GAMBARO



VITTORINO FLORAN: ricordo di un amico

## UN UOMO IMPEGNATO, LEALE, CAPARBIO E DI CUORE

La scomparsa prematura di "un personaggio" come Vittorino Floran ha lasciato sgomenti quanti, e sono tanti, lo conoscevano e lo stimavano per la sua disponibilità, simpatia, e per il suo impegno politico, come uomo di sport, oltre che per la gestione, assieme al papà Aldo, alla mamma Emma e al fratello Roberto dell'Hotel Moulin di Saint Christophe, fino alla chiusura dell'esercizio, nel 2010.

Per la solida amicizia che mi legava a Vittorino, in questa triste circostanza mi sento vicino ai familiari e assieme a tutti gli amici e militanti del Movimento Stella Alpina esprimo le più sentite condoglianze alla moglie Amalia, con i figli Alex e Fabio, al fratello Roberto Floran con Bernadette ed ai nipoti, Fabrizio e Xavier.

Nella descrizione dell'uomo ai posteri si rischia sempre di imbattersi nella retorica con affermazioni di circostanza, con finte adulazioni che pontificano i trascorsi del soggetto. Nello specifico non è così! Le valutazioni e gli apprezzamenti possono essere di parte, ma i riferimenti e le considerazioni sono reali, infatti sono animato da una profonda e sincera amicizia con Vittorino, per la quale abbiamo condiviso gioie e dolori che, in generale, la vita riserva a tutti gli esseri umani.

Il rapporto stabilito con Vittorino aveva coinvolto le rispettive famiglie e

lo scambio di attenzioni, la costante disponibilità vicendevoli non si contano. Già nel 1975 ho potuto contare sull'apporto della Sua famiglia che si è interessata per l'acquisto del terreno a Saint Christophe per la costruzione della casa dove risiedo tuttora. La passione per la politica ci accomunava anche se ci trovava divisi nell'adesione e nell'appartenenza a differenti Movimenti politici (lui democristiano, io socialista).

Le discussioni appassionate, talvolta accese sulla politica in generale, sugli

interessi della Comunità, ma anche di problemi dei singoli e sullo sport, segnavano una costante. Gli argomenti non erano monocordi, ma diversificati e rispecchiavano la personalità e la creatività di Vittorino.

Non mancavano i momenti conviviali con gli amici quali Leo Nex, Umberto Girod, Emilio Juglair e il sempre presente fratello Roberto per citarne alcuni, che impegnavano a volte le nostre serate.

Tra le qualità di Vittorino ciò che maggiormente lo caratterizzava era

la capacità di ascoltare tutti e l'interminabile disponibilità al confronto. Fermo sulle proprie posizioni, ma disponibile a cambiarle se gli argomenti erano concreti, convincenti e mirati.

In tema di politica ricordo il serrato confronto intrapreso con Vittorino in occasione delle ultime elezioni amministrative di Saint-Christophe; nella circostanza Floran, forte dell'esperienza vissuta come Amministratore Pubblico (25 anni Consigliere, di cui 10 Assessore nel nostro Comune), insieme all'amico Girod Umberto e a Maurizio Letey mi aveva convinto a siglare l'accordo elettorale tra la Stella Alpina e l'Union Valdotaïne, con il risultato di

un responso negativo alle urne. Ma, nonostante l'esito del voto, la convinzione della scelta giusta, appropriata e condivisa da entrambi, era da ritenersi positiva per gli interessi della Comunità.

Anche nel mondo sportivo non è mancato il contributo fattivo di Vittorino, sia a livello agonistico, sia a livello dirigenziale, oltre all'apporto offerto per lo sport in generale come titolare dell'assessorato allo sport, commercio e turismo del Comune di Saint-Christophe per diversi anni.

A livello dirigenziale si registra l'attività svolta da Vittorino come Presidente del Saint Christophe Calcio negli anni 80.

Sul piano agonistico è stata impressa l'impronta di Vittorino Floran, con un attivismo senza confini in particolare nella disciplina delle bocce; tra i risultati di rilievo va ricordata l'affermazione del Campionato italiano a squadre con "la Zurigo Valle d'Aosta". Mi fermo qui per problemi di spazio, ma anche perché spero che i brevi accenni descritti siano stati sufficienti per ricordare le qualità di un personaggio quale è stato Vittorino Floran e nel contempo la dimostrazione di amicizia, di affetto, di stima reciproca instaurata, oltre alla vicinanza e all'amore dei suoi familiari per il ricordo di "un uomo fantastico".

Ciao Vittorino.

■ Franco Schimizzi

